Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 18 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 224

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 5 — arretrato Cent. 20.

Simpatie internazionali

e radicali provvedimenti.

I dolorosi casi di Napoli, oltrechè in tutta Italia, hanno destato potenti e non sterili simpatie all'estero. Telegrammi da Berlino e da Londra annunciano sottoscrizioni in denaro e pubblici spettacoli a favore de' poveri cholerosi d'Italia; e da Parigi annunciasi la prossima presentazione al Sindaco di Napoli di un progetto tecnico-economico per la demolizione dei luridi e bassi quartieri della *città vecchia* e la ricostituzione di fabbricati comodi e salubri.

Dunque dalla grande sventura, il cui doloroso quadro sta tuttora sott'occhio, può scaturire massimo bene, cioè quello d'imprendere, almeno dal lato edilizio ed igienico, in Napoli in Roma ed in altre città italiane, il principio dello scioglimento di grave problema sociale, il problema di rendere alle urbane plebi manco penosa ed uggiosa la vita.

Di queste prove della simpatia degli stranieri, che una volta pellegrinavano per l'Italia, *giardino del mondo*, per causa di salute, noi sentiamo vivissima compiacenza.

E la simpatia faciliterà eziandio il cómpito dell'onorevole Mancini, che in una Nota circolare agli ambasciatori, testè spedita, fermava l'attenzione delle Potenze circa la necessità di un *codice sanitario internazionale*, e di azione comune, inspirata a comuni principj, per combattere le epidemie che giungono in Europa per le grandi vie di mare.

Oggi, dunque, sembra che ovunque gli animi sieno disposti a fare qualche cosa per Napoli. Anzi parecchi diarii autorevoli spingono l'opinione pubblica a proclamare questa necessità igienica quale *suprema lex*, e siffatta che per essa abbiasi a rinunciare persino al vagheggiato progetto della *direttissima* ed a qualsiasi spesa sontuosa per lungo corso d'anni, devolvendo a siffatto scopo filantropico le somme raccolte per monumenti o medaglie od altre testimonianze patriotiche.

Sotto il peso del flagello il *sentimentalismo umanitario* si espande; e certo è che al pensiero di Napoli si congiunge quello di rinsanicare la campagna Romana, e di provvedere eziandio in altre cospicue, e nelle minori città, all'igiene delle case delle plebi operaie. Per Napoli talun diario ha persino proposto che si abbiano a chiedere ai ricchi una special tassa progressiva in ragione del censo, sino a che al supremo bisogno di quella città siasi provveduto, perchè le epidemie, che ne' tugurii della povera gente si annidano ed alimentano, alle volte non rispettano nemmanco i patrizii palagj, cosichè a preservarsi dal cholera e da congeneri morbi la pulitezza delle case è mezzo precipuo, ed i doviziosi col largheggiare in ciò per le misere plebi, alla propria incolumità provvedono.

Passeran poche settimane, e, speriamolo, per quest'anno non si parlerà più di cholera; ma alle conseguenze di esso in Napoli, pei tanti danni economici e sociali, l'attenzione sarà diretta per lungo tempo. Or ci auguriamo che la gravità di questi danni suggerisca i radicali rimedj, e che, sull'esempio di quanto si farà per Napoli, ogni Provincia, ogni Municipio d'Italia, vogliano seriamente studiare tutti i modi idonei a prevenire la ripetizione degli orrori che funestarono, e ancor funestano quella città, almeno per quanto è dato all'umana prudenza.

Memento.

Abbiamo scorso i giornali d'Italia alla rubrica sottoscrizione pei poveri colerosi d'Italia.

È una pietà. Ce ne sono di quelli dove la cifra, dopo parecchi giorni, è ancora così esigua da essere una umiliazione per chi ha iniziato la benefica impresa. Non c'è che la *Perseveranza* — giornale dei ricconi lombardi — che si fa relativamente onore: ma relativamente, ben inteso. È arrivata alle 17 mila lire, dalle quali si precipita nelle 4 mila del *Secolo*, nelle 500 del *Pungolo* e nelle 200 del *Corriere*.

La ragione di questa freddezza sta — dice l'*Italia* di Milano — soprattutto nell'uso invalso del partecipare alle sottoscrizioni i corpi morali. E questo sarebbe ancora il meno: ma sta anche nell'essersi visto troppo spesso i denari non arrivare a destino o arrivarci quando il danno è passato, o — peggio di tutto — andar ad ingrassare quelli che ne hanno meno bisogno.

I BAMBINI E LE SCUOLE.

Fra qualche settimana si apriranno nuovamente, come i portoni delle Università, così anche le porte delle nostre scuole: cittadine e rurali, e vi vedremo accorrere a centinaia i bambini e le bambine. Se gli studenti si reggono con un codice d'Igiene fisico-morale fusinatesco — rivisto, aumentato o diminuito — questo è affar loro; e certamente desterebbe il riso chi redigesse delle prescrizioni igieniche per tal fatta di gente.

Non così per i bambini.

Sta bene che a essa vi hanno trattati più o meno precisi in proposito; ma non si leggono perchè, forse, al povero maestro o maestra non avanza la lira per acquistarlo, ovvero anche perchè dettati in linguaggio troppo scientifico e trascendentale.

Egli è perciò che ho cercato abboracciare in poco spazio quanto di più importante si richiede per la igiene dei bambini che cominciano ad andare alla scuola. Va da sè che io non ho nessuna pretesa di aver concepito per primo questi ammaestramenti.

* *

In tutti gli assunti della vita dell'uomo, noi vorressimo a lui fosse sempre sorella la *Igiene*, nei differenti stadii che successivamente l'individuo trapassa, dalla culla alla tomba.

Chi dice *Igiene*, dice salute, vita, robustezza, moralità, sviluppo, forza, ornamento ecc. È una parola che difficilmente trova la sua seconda, la quale con meno lettere significhi tanto.

Se una rigorosissima e benintesa igiene governerà l'individuo dal momento stesso che viene concepito, solo la decrepitezza lo condurrà al sepolcro, e senza dubbio vedressimo godere d'una gran robustezza i popoli, e le generazioni, in luogo di propendere alla propria rovina fisica, camminerebbero per la strada della perfezione.

* *

Il bambino è e fu troppo trascurato, senza pensare essere desso il germe degli uomini di domani, che saranno l'avvenire, le speranze della patria. A seconda della loro robustezza e perfezione fisica e morale, sarà la Nazione forte e robusta.

La istruzione primaria, adunque, deve andar accompagnata da una rigorosa vigilanza igienica, e devono andare di pari passo lo sviluppo del corpo e quello della intelligenza.

Farebbe uopo che una Commissione medica, ogni tanto, visitasse le scuole primarie, rilevando se le condizioni del locale, la ventilazione, la luce, la capacità, stanno in armonia col numero degli allievi. Ed i risultati sarebbero brillanti, qualora la cosa fosse fatta scrupolosamente; e si verrebbe non di rado a conoscere che il tenero bambino, precocemente sviluppato nella istruzione, perde assai nella integrità delle sue funzioni fisiche e fisiologiche.

* *

I consigli ai maestri sopra i tre atti più notabili della Scuola — cioè la scrittura, la lettura, le lezioni orali — si possono riassumere nei seguenti precetti, sulla guida del Rettore dell'Accademia di Rouen:

Durante la lettura.

1. Il libro starà a portata della vista.
2. Sarà sostenuto colle mani rilasciate e convenientemente inclinato ad una distanza di trenta centimetri circa, dagli occhi.
3. Gli avambracci si appoggieranno sull'orlo del banco, in maniera che i gomiti stieno fuori di questo.
4. Il petto non deve incurvarsi e toccare il banco.
5. Il corpo deve star a piombo, il tronco del corpo verticale, il capo diritto.
6. Le gambe giammai incrociarsi. Si deve proibire agli alunni di bagnarsi le dita per voltar le carte.
7. I fanciulli leggeranno col timbro di voce loro naturale, come parlano, e non come gridano o cantano, cercando di acquistare una voce chiara, distinta, normale e naturale, ritenendo per principio generale, onde conseguire la conveniente distanza del libro dagli occhi, che questo sta dinanzi a quelli, non questi davanti a quello.

Durante la scrittura.

1. Niente affatto i gomiti sul banco.
2. Il corpo seduto naturalmente e comodamente; la gamba destra perpendicolare al suolo, la sinistra stesa senza rigidità.
3. Il tronco del corpo in posizione verticale.
4. Il petto giammai dovrà appoggiarsi all'orlo del banco.
5. La penna sarà sostenuta da tre dita: il pollice ricurvo, l'indice ed il medio uniti; l'anulare vicino alla mano alla quale in certo modo aderirà nonchè al mignolo che starà più piegato; così scriverà meglio sopra la carta, in maniera che questa obbedisca al corpo e non il corpo alla carta.

Durante le lezioni orali.

1. Il corpo deve star bene a piombo e non sull'orlo o su d'una delle estremità del sedile.
2. Le due mani, semi chiuse, staranno appoggiate sul banco, ovvero si incrocieranno le braccia a volontà. Tener le mani di dietro non la è posizione normale, e quindi non se ne deve abusare.
3. Le gambe non si devono mai tener incrociate.
4. I sedili a spalliera sono gli unici che si devono usare nelle scuole, imperocchè sostengono i fanciulli e non li stancano.
5. Il capo starà dritto e rivolto alla lavagna od al maestro.

* *

Da quanto si vede, ciascuna delle posizioni ed atteggiamenti del fanciullo nella scuola meritano speciale attenzione, e tanto più saranno vantaggiose se le disposizioni intrinseche del locale andranno di pari passo coll'osservanza di tali leggi.

Sta bene tener stretto conto della età in cui si ha da mandar a scuola il fanciullo; da noi, dove i teneri cervelli infantili si sviluppano precocemente, sarebbe una temerità con funeste conseguenze, sforzare i nostri bimbi ad apprendere; e non è consigliabile mandarli a scuola prima dei cinque anni almeno, e pretendere imparino prima di una tal epoca; si è affaticare inutilmente la intelligenza loro, e ne nascerà stanchezza per gli studii superiori nell'avvenire, e ciò per lo squilibrio che avviene fra lo sviluppo della massa encefalica e quello di altri organi importantissimi onde acquistare una esistenza prospera ed una salute rigogliosa.

Durante le stagioni estreme, vale a dire nel crudo inverno, e con più ragione durante il sollione, non si dovrebbero mandare i bambini a scuola. Nel primo caso, perchè l'incessante cambiamento di temperatura, nell'entrare ed uscire dalla scuola, li predispone a serie malattie; nel secondo, perchè d'estate è di gran pregiudizio pei bambini il frequentare la scuola, poichè l'agglomeramento di tanti individui è una continua minaccia alle integrità fisiologica del loro organismo, e quindi la scuola diviene un semenzaio di molte infermità.

* *

Molte volte la scuola è causa che alcune malattie contagiose si dilatino rapidamente, in causa della non osservanza dei precetti igienici; quindi la convenienza della Commissione medica ispettrice, la quale deve impedire l'ammissione di bambini non vaccinati, quelli affetti da malattie della pelle, ecc.

Ed a questo riguardo ecco quanto risposero a dei quesiti loro formulati i dottori Bergeron ed Hillairet, dell'Accademia di Medicina di Parigi.

1. Gli alunni ammalati di varicella, vajuolo, scarlattina, rosolia, orecchioni, difterite, devono essere isolati severamente dai loro compagni.
2. Un tale isolamento deve durare 40 giorni pel vajuolo, rosolia, scarlattina, difterite; 25 per la varicella e gli orecchioni.
3. Prima della riammissione si dovrà praticare un bagno-lavacro.

22 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un' avventura.

(seguito).

Sentiva Ulrico ridestarsi in petto la naturale fierezza, troppo spesso attutita dalla congenita sua benignità...

Ed il barone udiva sorpreso le franche, quasi irose parole del giovane; il quale insorgeva ardito, come alfiere delle passioni sue proprie, fino allora represse; e diceva:

— La sorte di quella famiglia, per quanto io mi sappia, solo a cagion tua divenne triste... Dopo la morte di mio padre, vivevano il tuo genitore e... mia madre... quali marito e moglie... Per raccomandazione del morente padre, io non doveva più avvicinare la madre mia; dura parvemi sulle prime una tal legge; ma, col tempo, mi ci avvezzai. Le cose andarono per la loro china... Un giorno mi venne all'orecchio, tu invocar la legge contro colui che ti diede la vita...; e me ne afflissi. Turbare in tal modo la felicità d'un padre canuto, solo perchè voleva egli volgere a benefizio del suo nuovo nato un bene allodiale de' suoi vasti possedimenti !... Più m' addolorai quando sentii dalle tue stesse labbra, che impugnavi la leggittimità di tuo fratello... Già fin da allora te lo dissi che nulla volevo aver di comune col conte, se anche la pietà verso il defunto autor de' miei giorni mi tratteneva dal comparire a lato del tuo avversario...

Perdette il barone quel sorriso di scherno abituale, a tali parole; si fece pallido, irrequieto e stringeva i pugni con violenza, sì che i suoi guanti di pelle pareva stessero per iscoppiare nelle costure grossolane. Gli occhi suoi mandavano cupe scintille,

— Ed ora è giunto il tempo che tu pur ti risolva, Ulrico! — lo interruppe, con voce sorda. — Mio padre... lo sai? fa di nuovo tentativi possenti, disperati: ha mandato a Roma, a Sua Santità il Papa, quel prete che benedì la loro unione... Egli spera che il Sommo Pontefice darà la sua benedizione alle nozze maledette, e che il re debba quindi riconoscerle... E credo sia già cominciata l'azione presso la Maestà Sua: parmi che l'aiutante d'ala mi sia nemico... Tu finora sei rimasto neutrale... La tua voce darebbe il colpo di grazia... Dovresti risolverti, Ulrico!... Io non dubito punto di te; poichè la lotta che sinora vittoriosamente ho combattuto, è per salvare l'onore delle nostre famiglie, perchè pura si mantenga la nostra stirpe da intrusi...

Fiero sollevò la destra il conte Ulrico, quasi ad esprimere con atto materiale la distanza ch'egli sentiva in se tra i suoi ed i sentimenti del giovine barone.

— Devo rinunziare alle tue preoccupazioni perchè intemerata resti la mia stirpe e senza macchia l'onor della mia famiglia — così rispose egli. — Mi rincrebbe, te lo ripeto, quando tu discacciasti dalla tua casa la moglie ed il figlio di tuo padre; ma dacchè ci fu litigio e ti si accordò il diritto... Per me, ragione ha sempre colui cui dà ragione la legge... Ma non capisco però che tu volessi distruggere la felicità, la famiglia del tuo genitore, solo perchè non venisse menomata la parte degli eredi tuoi... questo non lo capisco, proprio. A me cadrebbe pria dalle mani la spada che io la rivolgessi contro colui che mi diè la vita...

Nulla ci può essere di comune quindi fra noi due — nulla, mai.

E stava là, fieramente eretta la testa, maestoso. Non era più il giovane irresoluto, titubante, timido.

Il barone Angelo di Tondern stava pur lui immoto, paralizzato dall'ira che a stento reprimeva, nascondendo le contrazioni della faccia con un sorriso forzato.

Comparve in quel mentre Battista e disse qualche parola sottovoce al conte.

Questi gettò un'occhiata altiera al barone gli chiese con fare ironico:

— Mi permetti ch'io riceva il mio rapporto in tua presenza?

— Non voglio punto abusare più a lungo del tuo prezioso tempo, Helmberg

Nello stesso punto Battista aprì la porta e comparve, in tenuta di servizio, lo scozzone Giovanni Helmberg, tenendo fra le mani le carte.

Quando Giovanni si accorse del barone, rimase come interdetto: i suoi grandi occhi si offuscarono, e impallidì visibilmente.

Ma fu un istante. Quindi andò, con passo fermo, dinanzi al suo superiore e fratello, senza neppur curarsi di porgere il saluto all'altro, e con voce calma e sonora lesse il rapporto. Ma le mani che tenevan le carte tremavano...

Dopo che il giovane ebbe finito, rimase egli immoto al suo posto, davanti al conte di Helmberg, aspettandone gli ordini.

Il conte fisava commosso il pallido, minaccioso aspetto dello scozzone.

— Come va Sultano? — gli chiese poscia.

— Molto bene, eccellenza — rispose Giovanni arrossendo e con un lampo d'orgoglio negli occhi — Ora, è appena se scuote un po' la superba criniera al sentir gli spari.

— Bravo, bravo!... Ma quì, nel castello, non è certo molto allegra la vita... E lei non si annoia?...

— Oh no; perchè quando il servizio mi lascia libero, vado in città.

— In città?... Ed a che farvi?...

Gli occhi de' due fratelli s'incontrarono.

Giovanni avrebbe ritenuto vile il non dire la verità.

— Vado a trovar mia madre, eccellenza! — diss'egli franco.

Ratto afferrò il conte Ulrico di Helmberg la mano del giovane e forte scuotendola, disse commosso:

— Anche questo la onora, Giovanni!... Quando ella ritorna dalla sua buona mamma, le dica pure che io la saluto di cuore!

Gli occhi del giovane scozzone si empirono di lacrime.

Pareva ch'egli volesse portarsi alle labbra la mano del fratello, del conte Ulrico; ma questi si liberò dalla stretta e gli fè cenno amichevole di saluto.

Giovanni, dopo un inchino, uscì.

(Continua).

4. I vestiti che l'alunno teneva quando cadde ammalato, devono essere posti in una stanza a circa 10-12° centigradi, sottoposti a delle fumigazioni solforose, [e] pulendoli poi molto bene.

5. Le lenzuola, le cortine ecc., i mobili e le pareti della camera dovranno essere pure disinfettati e poi ventilati.

6. L'alunno che soffrì di malattia contagiosa, non si dovrà riammettere se non provvisto di certificato comprovante che tutte le suddette prescrizioni furono rigorosamente eseguite.

* * *

Se una volta per sempre si procurasse di armonizzare l'igiene cogli intimi atti della vita, non v'ha dubbio che le generazioni future sarebbero riconoscenti alla presente. E colla stretta unione dell'igiene colla istruzione, si formerebbero cittadini degni, e la Patria vedrebbe sorgere un avvenire più lieto, per raggiungere il quale dobbiamo incessantemente lavorare.

C. dott. D'Agostini.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16.

Provincia di Benevento: Un altro caso sospetto ad Arpaisie.

Provincia di Bergamo: 4 casi a Treviglio; 1 a Bergamo, Branzi, Calcio, Fara Olivara, Moringo, S. Pellegrino e Scanzo. In complesso tre morti.

Provincia di Caserta: 2 casi a Marigliaaello; un caso ad Acerra e Gaeta. In complesso due morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Pietraferrazzana. 1 morto.

Provincia di Cremona: 2 casi a Casalbuttano: 1 a Casaletto sopra, Montodine, S. Bernardino. 1 morto.

Provincia di Cuneo: 4 casi a Migliano Alpi (in due giorni); 2 a Cherasco; uno a Centallo, Mondovì, Morozzo, Peveragna, Savigliano, Tarantasca e Villa Faletto. In complesso 12 morti.

Alla Spezia 11 casi, 10 morti: due nei militari, dei quali uno seguito da morte. Nelle frazioni: 5 casi e 2 morti; 4 casi a Porto Venere; uno a Oneglia; uno sospetto a Busalla. In complesso, un morto.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 morti 158 e 107 dei casi precedenti. Nuovi casi 463 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaja 11, S. Giuseppe 15, Avvocata 18, Montecalvario 29, S. Lorenzo 14, S. Carlo Arena 25, Vicaria 89, Porto 61, Pendino 89, Mercato 90, Stella 22.

Nella Provincia: Sedici casi a Resina, dodici a Portici, sei a S. Giovanni Teduccio, tre ad Afragola, due a Casandrino, Pomigliano d'Arco, Ponticelli, Secondigliano, e Torre Annunziata; uno a Casoria, Castellamare, Melitto, S. Giorgio ed a Cremano: 25 morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso sospetto a Boretto Scandiano, ed un morto.

Provincia di Torino: Due casi nel Manicomio di Collegno; un morto.

A NAPOLI.

Napoli, 16.

Con generale soddisfazione prosegue rapida la diminuzione del morbo. Anche oggi si sono avuti un centinaio di casi in meno. Il totale dei bollettini reca casi 433, con morti 75, più 65 morti dei casi precedenti — in tutto 140 morti. L'epidemia però spargesi ora con qualche gravità nelle sezioni più pulite e signorili, e specialmente nella sezione di Monte Calvario, dove si sono verificati ben 19 casi. È curioso da notarsi che il punto più infetto di questa sezione è il *vicolo Paradiso*, il quale quindi sarebbe molto meglio applicato il nome di *vicolo Inferno*. Anche in Provincia, a Resina specialmente, e a Portici aumenta.

— Trova molto favore nelle classi popolari la facile cura, come preservativo, di prendere pillole di sale comune e di fare uso di vivande fortemente salate conforme al suggerimento dato anche dallo scienzato [S]ommel.

— Oggi fu attaccato dal morbo, [m]a leggermente, il prof. Semmola. [So]no guariti i deputati Capo Marle e Pasquale Placido. È sensibilmente migliorato il comm. Pessione [del]le ferrovie meridionali.

[I] beccai continuano la camorra. [È] moribondo il farmacista Delugo, [add]etto alla Croce Bianca.

[S]ono morti 3 soldati del 15.o un [cap]orale del 16.o fanteria, una guar[dia] carceraria, una di P. S.

[O]ggi a Mercato fu aperta la prima [macel]leria municipale; — oggi è stato [aperto], in questa sezione, inaugurato [l'os]pizio degli orfani, aperto per inizia[ti]va del marchese di Campodisola [e de]l prete Liborio Pastore.

[U]n recluso nel lazzaretto di Cava [dei T]irreni, colpito da cholera, fu trasportato nella camera del custode del [lazzar]ero. Ivi fu per poco tempo rin[chius]o. Quando il custode tornò per [vederlo], l'infelice era morto. La paura, [più c]he il male, l'aveva ucciso.

[La] signorina Ricci da Rimini e la [signo]rina Frascarelli da Perugia en[traron]o come infermiere allo spedale [della] Conocchia.

Nella sezione Porto è morta una popolana bellissima; suo marito, pescatore, dopo due giorni di digiuno passati vicino a quella povera bellezza disfatta, ha fatto tutti i cappelli bianchi, ed è impazzito.

Un povero paralitico, essendogli morta la moglie e non avendo forza di muoversi nè di chiamare aiuto, è rimasto tutta una notte ed un giorno accanto al cadavere.

Matteo Schilizzi che, essendo arcimilionario, va soccorrendo del danaro e della persona i malati, è stato derubato dell'orologio da uno di coloro che egli andava beneficando. Quell'orologio eragli cara reliquia del fratello morto. Ora Matteo è indignato e ricusa di prestarsi e di soccorrere chicchessia. (1)

— Un coleroso, questa notte, preso dal delirio del tifo, minacciava con un revolver chiunque faceva atto di avvicinarglisi.

Narrasi un incredibile fatto: sarebbe stata ritrovata una coppia di assistenti in turpissimo abbracciamento presso il letto di un choleroso esanimato.

Napoli, 17.

Sono giunti a Napoli da Caserta 35 carri da trasporto del treno pel servizio dei colerosi.

Il trasporto dei cadaveri è fatto in modo veramente ammirabile dal treno militare.

Il grande cortile del palazzo municipale sembra una fiera, tanto è ripieno di botti, barili, balle, carri, carrette e di ogni specie di casse aventi ogni odore.

Agl'impiegati municipali, stante l'enorme lavoro, viene dato un soprassoldo di 50 lire.

Nell'ospitale della Maddalena i ricoverati attualmente sono 24, e all'ospedale della Conocchia 54.

La miseria infierisce più del cholera. Cavallotti telegrafa: Urge la carità italiana si faccia viva, efficace, immediata, senza lungaggini di comitati distributori.

Un popolano, abitante nella sezione Pendino, per scroccare un sussidio al Comitato, prese una forte dose di olio di ricino e si fece passare per coleroso. Ma poco dopo venne preso dal cholera davvero, e morì.

In vico Stella una donna colpita dal morbo e quasi moribonda, reclamava per essere trasportata all'ospedale. Il marito si opponeva alle esortazioni amorevoli e ponendosi accanto alla moglie gridava che per portargliela via avrebbero dovuto passare sul suo corpo.

Intanto tre bambini, figli della moribonda, strillavano da fare pietà.

Quella scena durò più d'un ora. Infine si dovette a forza togliere di là quella infelice.

Furono attacati dal cholera tre della squadra dei volontari. Due già migliorano, però; il terzo è stazionario, ma non gravemente colpito.

Disordini.

A Campogiorgiano di Garfana avvennero disordini pel cordone sanitario.

A Pezzano, frazione del comune di S. Cipriano, il popolo prese a sassate e fucilate i carabinieri. Due carabinieri feriti, un rivoltoso pure; ventun arresti.

Nel Veneto.

Rovigo, 17. Anche oggi furono denunciati alcuni casi di colèra avvenuti nei paesi della Provincia.

Un altro caso è avvenuto a Crispino, altri due a Porto Tolle e due a Polesella.

Assicurasi però che nessuno di questi casi di colèra sia grave.

A Rovigo la salute continua ad essere ottima. Credesi che il Po abbia servito di veicolo per portare il male.

In Francia.

Parigi, 17. Ieri due decessi di cholera nell'Herault, uno nel Gard, 10 nell'Ardèche, nessuno a Tolone.

Parigi, 17. Ieri nei Pirenei orientali 18 decessi di cholera.

Nella Spagna.

Madrid, 17. Qui nessun nuovo caso. Ad Alicante ci furono sei morti, a Novelda quattro, a Barcellona uno e parecchi nella provincia di Tarragona.

(1) Sono curiosi i casi di questo giovane. Mortogli il fratello a Livorno, di cui è nativo, egli assegnò somme considerevoli per opere di beneficenza in onore del defunto. Mentre questo era deposto nella stanza mortuaria della chiesa greca, i ladri, penetrati nel recinto, spogliarono il cadavere degli oggetti preziosi che aveva indosso!

Il signor Matteo ne rimase talmente spiacente e indispettito, che abbandonò Livorno per fissarsi a Napoli, ove un mascalzone qualunque, lo ha così mal ricompensato delle sue opere di carità.

Da un calcolo testè fatto, le spese incontrate dall'erario italiano per la epidemia salgono **già a 25 milioni.**

I preti e loro affini.

Un curioso libro ha [scritto] il signor Gaetano Delaunay; esso porta il titolo di *Historie naturelle du dévot.* È un libro pei bigotti, o, meglio, che spiega le dotti[ne dei] bigotti.

Ne troviamo un riassunto nell'*Adige* di Verona e lo pubblichiamo tal quale perchè proprio lo merita.

Secondo il Delaunay difatti lo studio anatomico, fisiologico e patologico dei preti e dei *congreganistes* dimostra che essi non sono fabbricati come noi, che le loro funzioni negative ed animali differiscono notabilmente dalle nostre; in una parola che nello stato normale come nello stato patologico, essi sono separati da noi per delle differenze fisiche, morali ed intellettuali, da farne una varietà a parte.

Dopo avere provato che i religiosi propriamente detti sono essenzialmente sporchi, che la tonsura è avanzo di barbarie, che la veste talare è un vestimento imperfetto, il dott. Delaunay mostra che i fenomeni nutritivi sono meno intensi nei religiosi che negli altri uomini.

Ciò che caratterizza ancora i religiosi è la ghiottoneria ed una rilassatezza naturale — che un antico prof. di Saint-Sulpice consultato dal dott. Delaunay ha segnato con questi termini: «*les gens qui ont la foi sont des foireux*».

La funzione della riproduzione è intensissima nei religiosi che commettono *sei volte* più di attentati al pudore che il comune dei mortali. Le funzioni superiori sono poco sviluppate nei religiosi, i quali sono in generale poco vigorosi e perciò dediti alla pigrizia. — Dalle osservazioni di Delaunay i religiosi hanno le braccia lunghe i piedi piatti, la voce sottile ecc.

Dal punto di vista morale, il religioso ha tutti i vizii del selvaggio; ma non parleremo della parte politica dell'opera; nella quale l'autore dimostra che i religiosi sono i peggiori nemici della famiglia, della patria, dell'umanità del progresso.

Dal punto di vista intellettuale, il dott. Delaunay, basandosi sul volume della testa, ha dimostrato che i religiosi hanno un mezzo centimetro di meno nella circonferenza del capo che il rimanente dei mortali.

Questa differenza rappresenta 50 centimetri cubi di capacità cranica, e siccome il volume della testa si è, secondo Broca, accresciuto di cinque centimetri cubi per secolo, ne risulta che i religiosi sono uomini in ritardo di dieci secoli sui loro contemporanei.

Dal punto di vista patologico i religiosi essendo punto nutriti, sono soggetti alle malattie dovute a difetto di nutrizione, anemia, tisi ecc.

Dopo aver studiato il religioso, il dott. Delaunay, studiando la *religiosità*, arriva alle conclusioni seguenti: la religiosità, essendo al suo massimo negli individui poco vigorosi e poco intelligenti — razze inferiori, donne, fanciulli, vecchi, deboli di corpo e di spirito — e al suo minimo negli individui più robusti e più intelligenti — razze superiori, uomini adulti, forti, gente intelligente — è in ragione inversa del vigore e dell'intelligenza e in ragione diretta della debolezza corporale e dell'imbecillità.

La religiosità è accresciuta per tutte le circostanze che diminuiscono la nutrizione: difetto di alimento, digiuno, difetto di esercizio, solitudine, periodi critici nella donna ecc. ecc.

L'estate, i paesi caldi, l'attitudine a certe malattie, diminuendo la nutrizione, aumentano la religiosità, è un carattere d'inferiorità biologica e non frequenta che i piccoli cervelli del peso inferiore a 1.480 grammi o quelli ammalati.

*

Osserviamo da parte nostra che l'autore di questo libro non è esatto: poichè i religiosi, in ogni secolo, non escluso il nostro, hanno dato illustri campioni in ogni ramo dello scibile: questo per l'intelligenza.

Commemorazione vietata.

Trieste, 17. Il capitanato distrettuale di Capodistria proibì le esequie in commemorazione del professore Carlo Combi, che per iniziativa della deputazione comunale di questa città, dovevano aver luogo domani mattina.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Secondo afferma la *Tribuna*, l'on. Basteris, segretario al Ministero della giustizia, intende dare presto le sue dimissioni.

Cremona. Jeri notte si è sfasciato il pavimento di una casa nella via Rossa.

Nel piano sottostante dormiva una bambina di due mesi, che rimase morta; i suoi genitori rimasero feriti.

Insieme col pavimento della stanza caddero i due sposi che in essa dormivano.

Lo sposo riportò ferite di tale gravità che ora è moribondo.

La sposa è pure molto aggravata.

NOTIZIE ESTERE

Russia. È comparso un opuscolo di fonte officiosa, il quale tratta del convegno di Skiernewice ed assicura che la Russia rinunzia ad esercitare una politica attiva nei Balcani. Aggiunge che scopo della prossima azione della Russia sarà la conquista della Persia, non potendo ciò impedire l'Inghilterra.

Belgio. I borgomastri delle principali città presentarono al Re le petizioni di 820 comuni contro la legge reazionaria sulle scuole. Il Re disse che compirà il suo dovere di sovrano costituzionale attenendosi ai voti che darà la maggioranza delle Camere.

Nel treno Vienna-Varsavia fu trovato il cadavere d'un noto nihilista. Gli fu rinvenuta indosso una lettera in cui diceva che si suicidava per non commettere un attentato di cui l'aveva incaricato il comitato esecutivo.

NOTE LETTERARIE

Il tramonto di Gardenia, Racconto di Giuseppe Marcotti udinese.

Decisivamente il nostro egregio concittadino, avvocato Giuseppe Marcotti si diede alle Lettere, e per esse, come già accadde di altri belli ingegni, abbandonò l'avvocheria e la politica militante. E ce ne rallegriamo con lui, dacchè l'agiatezza gli consente i tranquilli studj, e il vivere in città cospicua (Firenze) procuragli que' vantaggi che pur in Italia Letterati, i quali sappiano elevarsi dalla vulgar schiera, possono oggidì sperare.

Di recente parlammo di due suoi volumi *Il Conte Lucio — Donne e Monache* che ci venne fatto di leggere, e ne parlammo con ischietta ammirazione. Ma altri ne abbiamo veduti annunziare dai Giornali, cui la Critica fu benevola.

Ed oggi abbiam sott'occhio l'ultimo lavoro del nostro concittadino edito a cura della Casa Sommaruga di Roma, e ci piace raccomandarlo agli amici. L'abbiamo scorso pagina per pagina con diletto, ed assicuriamo che egual piacere tutti sentiranno nel leggerlo, specie i giovanotti eleganti e le gentili donne, che alla lettura di romanzi si dànno come a mezzo di occupare i loro ozii.

Il Marcotti questa volta ha lasciato da banda l'erudizione e la storia, e volle dipingere i costumi dell'età nostra, scandali e miserie della odierna vita privata e pubblica in Italia.

La favola è semplice e può narrarsi in quattro parole.

Gardenia è una delle donnine del *demi-monde* parigino, e sebbene sul *tramonto* della bellezza può ancora con astuti artifici e con le grazie dello spirito sedurre l'uomo che, annoiato del giogo maritale, abbisognasse di cocenti emozioni. E poichè a Parigi i di lei vezzi troppo cogniti non le procacciavano più sorrisi e note di Banca, era venuta sull'Arno a tentarne il traffico. Or, mentre già godeva della confidenza e della borsa d'un generale, un giovane giornalista, vedutala in teatro, la trova piacevole e si dà pazzamente a quella avventura.

Il giornalista ha per moglie giovane e bella e buona donna, che, quantunque trascurata, lo ama sempre e non s'accorge d'essere tradita dal marito. Il quale, avvinto dalla ganza, la finisce con lo allontanarsi dalla propria casa, mentre Gardenia avevalo preceduto a Nizza. E quando il tristo uomo, dopo aver fatto credere di essere perito a Genova per mare, vive a Nizza con Gardenia divenuta mercantessa, la moglie piange e si dispera per trovarsi vedova, e di più, dopo qualche mese dalla supposta morte del consorte, divenuta madre d'un bel bimbo.

L'ex-giornalista, poichè gli affari a Nizza andavano male, viene a Roma per vendere un quadro di pregevole autore, poi, in seguito a parecchi episodj, ritorna a Firenze, e, fiducioso di non essere riconosciuto, va ronzando attorno al villino ch'era stato in passato il suo nido. E vede la moglie ancora con la veste da lutto, e vede il vezzoso bambino, di cui ella avevalo fatto padre. E finalmente si pente della scioperata sua vita, e, libero dalla gazza che l'Autore fa morire di mal di cuore, ritorna alla dolcezza de' domestici affetti.

Questa è la favola sintetizzata nel titolo del Romanzo. Ma non crediamo che siffatta narrazione sia stata lo scopo del signor Marcotti. Questo consiste specialmente negli episodi interessanti più della stessa favola, perchè ritraggono con verità certi usi e, diciamolo pure, certe magagne della vita pubblica tra noi. L'Autore infatti descrive e narra quanto suol accadere quasi in tutte le città nostre in occasione di elezioni politiche, e demarca le memorie spesso indecorose della Stampa partigiana, delineando eziandio certe caratteristiche de' giornalisti che il signor Marcotti, sino dai primordi della sua carriera letteraria, potè conoscere intimamente. Anzi riteniamo che parecchi degli episodi da lui narrati sieno più che fantastiche creazioni, reminiscenze.

Nel Romanzo del Marcotti c'è brio e scioltezza, ma è rispettata la decenza. I caratteri ben delineati. Le scene varie, e alcune di sentimenti delicati. E sebbene non sia dettato con tutte le finezze della filologia e dell'arte, vince d'assai nei pregi il maggior numero de' nostri novellieri e romanzieri scritturati, ad un tanto alla pagina, per le appendici de' magri Giornali politici della penisola.

G.

CRONACA PROVINCIALE

Gemona al Re. *Gemona, 16 settembre.* Il Sindaco di Gemona, cav. Daniele Stroili, inviava a Monza il seguente telegramma:

Generale Pasi, Aiutante S. M.

Monza.

« Gemona, trepidante e plaudente « per sublime atto di regale abnega- « zione visita cholerosi, oggi esultante « per scongiurato pericolo, prega Vo- « stra Eccellenza presentare Augusto « Sovrano sentimenti reverente de- « vozione, immensurabile affetto. »

Sindaco — Stroili.

Beneficenza. *Pontebba, 17 settembre.* Nell'adunanza tenuta la sera del 13 corr. questa Società Filodrammatica Teobaldo Ciconi deliberava di dare nella sera del 28 and. una recita a beneficio dei cholerosi. La tassa d'ingresso venne fissata a l. 1. Non possiamo che far plauso a questo nobile atto filantropico; e trattandosi di cosa che da se si raccomanda, è da ritenersi che se anche l'ambiente del Teatro non ha la capacità per un grande numero di persone, tutti vorranno ciò malgrado concorrere con il loro obolo e venire in soccorso ai nostri sventuratissimi fratelli.

Campo di Pordenone. Siamo informati che domani, 19, arriverà al campo Militare di Pordenone il sig. tenente generale cav. Incisa, Ispettore generale della Cavalleria, per visitare quella Divisione di manovra e per informarsi sul luogo dei risultati ottenuti.

Ciò fa presumere che il Campo sarà sciolto quanto prima.

Mortegliano al Re. Il Sindaco di Mortegliano, interprete dei desideri della Giunta e dei sentimenti del paese, inviava un telegramma al generale Pasi esprimente riconoscenza ed ammirazione per l'atto magnanimo compiuto da Re Umberto nel recarsi a Napoli a porgere conforto ed aiuto a quella desolata popolazione.

Tricesimo benefica. La Società operaia agricola di Tricesimo volle anch'essa concorrere a sollievo delle famiglie delle vittime del cholera in Napoli; e per opera dei signori Morgante Luigi, Sbuelz Giovanni, Boschetti Giacomo, Turchetti Luigi ed Anzil Giov. Batt., riuniti in Comitato, raccolse lire 143.40, che rimise al regio Prefetto accompagnandole da una bella lettera in cui esprimeva l'ammirazione di quei popolani per l'atto di Sua Maestà il Re.

La pubblicheremo domani.

Vita militare. Della Schiava Giuseppe di S. Daniele è nominato sottotenente nella milizia territoriale ed assegnato all'arma di fanteria, Distretto di Udine, 105.o battaglione.

Monis Placido, di Sacile, medico-chirurgo civile, è nominato sottotenente medico nella milizia territoriale, ed assegnato al Distretto di Udine, 104.o battaglione.

Caso di carbonchio in animale. A Campoformido, nella Frazione di Bressa, moriva di carbonchio una bellissima vacca grassa, che due giorni prima poteva vendersi per 450 lire.

Macellajo morto di carbonchio. A Osoppo, il macellajo Fabris moriva di pustola maligna per aver maneggiate e mangiate carni di animale colpito da carbonchio, pare proveniente da Buja.

Si sta istituendo un'inchiesta dall'autorità onde scoprire a chi appartenesse l'animale, che invece di venir denunciato, fu venduto; e vuolsi che, oltre alla morte del macellajo, abbia portato notevoli sconcerti alla salute di altre persone che si cibarono di quelle carni.

Incendio casuale. A Brugnera di Pordenone, verso il mezzogiorno del 14, si sviluppò un incendio in un fienile del conte Morpurgo de Nilma, vicino alla casa colonica di proprietà dello stesso affittata a certo Ros Giovanni. Danno, di l. 6500 al conte Morpurgo de Nilma, di l. 2000 all'affittuale.

Matrimonio. Un giovane di bell'aspetto, di poco più di trent'anni, professionista laureato, con ottime referenze, desidera ammogliarsi con ragazza o vedova senza figli, dell'età dai 20 ai 28 anni, e con dote da 10 a 15 mila lire. Scrivere le offerte indicando indirizzo per le trattative con dettagliati ragguagli al sig. Maurizio L. — presso il negozio di Cartoleria Carlo Marigo Udine. — Si garantisce il più scrupoloso secreto.

UNA VISITA

A CATERINA PERCOTO.

E l'hò trovata come l'altra volta
Sola, soletta e tutta in se raccolta;
E lei m'accolse col suo buon sorriso
Che le risplende come sole in viso;
E mi disse — Bondì — proprio con quella
Grazia, che spira da ogni sua novella.
A quel saluto, in stanza m' apparla
La figura soave di Maria
E Rosa e Gina, mi parean lì, vive
Come quando i lor casi ella descrive.
Vedevo dal balcone una collina
Che mi dicea la storia della Tina....
Ed ho trovato tutto vero e schietto
Come i — Racconti — che più volte ho letto.
E questo ver, di grazia signor Zola,
È meno ver, di quel della sua scuola?

S. Giov. di Manzano 16 settembre 1884.

PERVINCA.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Mentre scriviamo, si è radunato il Consiglio Provinciale.

Un nostro *reporter* vi assiste.

FRATELLANZA NEL DOLORE.

Aperta la seduta del Consiglio, presenti 31 Consiglieri, dal Conte Gropplero, Presidente, con belle parole in cui si ricordavano le sciagure della Spezia, di Napoli, di altri Comuni d'Italia, ed il nobile, magnanimo esempio di Sua Maestà il Re; il Deputato Marzin fece una bellissima Relazione chiudendo, dopo aver lui pure segnalato il grande animo di Re Umberto, con *Evviva al Re* e colla proposta di erogare **lire tremila** a beneficio dei colpiti dalla sciagura in Napoli e dalla Spezia.

I Consiglieri, unanimi, coll'applauso al Re, approvano l'invio delle lire tremila.

Dopo del voto, si fa sentire qualche voce:

— E Busca? e Busca?

Si vota, pure all'unanimità, il seguente *telegramma*:

A sua Eccellenza il generale Pasi aiutante di campo di S. M.

Roma.

« Oggi convocato, il Consiglio Provinciale di Udine, profondamente commosso, unanime manifesta la ammirazione e i sentimenti più vivi di affetto e devozione a Sua Maestà il Re, che, fedele alle tradizioni della sua Augusta Casa, impavido affrontò pericoli imminenti, visitò, soccorse e consolò i colpiti da tremenda sventura, dando nobilissimo esempio di re magnanimo di primo Cittadino della Nazione. »

Il presidente
Gropplero.

Atti
della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 15 *settembre.*

La Deputazione nella odierna seduta approvò il contingente dei quadrupedi nei Comuni della Provincia per l'anno 1885 che dovrà essere prestato in caso di requisizione a termini della legge 1 ottobre 1873 n. 1593 serie II.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè: Al sig. Mangilli marchese Fabio di l. 1800 quale fondo di scorta per far fronte alle spese necessarie per l'invio di animali ed altro alla Esposizione bovina che si terrà in Torino il 18 corrente e seguenti, salvo rimborso da parte della spesa dalla Associazione Agraria Friulana.

Al sig. Pez Ermanno di l. 76 a saldo pigione da 1 luglio a tutto settembre 1884 della caserma carabinieri in S. Giorgio di Nogaro.

Al Ricevitore ed Esattori comunali diversi di lire 3282.50 quali aggi per le mercedi dovute ai stradinieri provinciali.

Ai sottoscritti lire 282.60 per competenze e spese di verificate tasse sanitarie cioè:

al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario lire 238.20.

al sig. Dalan dott. Gio. Batt. l. 24.40.

al sig. Chiap dott. Giuseppe medico lire 20.

Alla regia Tesoreria di Finanza in Udine di lire 7489.23 in causa di addebitato alla Provincia di concorso nelle spese per opere ordinarie e straordinarie ai ponti e canali del Veneto Estuario negli anni 1883.

— Al sig. Mangilli marchese Fabio, Presidente della Commissione pel miglioramento della razza bovina di lire 12.000 occorrenti per lo acquisto di tori Friburghesi e Schwijcz da portarsi in Provincia per conto dei Comuni o privati che ne fecero richiesta.

— Essendosi verificato che nei 43 mentecatti accolti nell'Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio e della malattia al grado prescritto, la Deputazione stabilì di assumere a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre trattati altri n. 38 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 6 di tutela dei Comuni, e N. 6 d'interesse delle Opere Pie, in complesso n. 48.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Per Torino sono partiti jeri tre vagoni di animali bovini — mandativi a cura della Deputazione Provinciale — per figurare a quella mostra bovina.

La partenza avvenne alle 12 e mezza meridiane di jeri.

Nel 1°	vag.	4 vacche	del sig. Del Negro Podenar.
»	»	»	1 vacca	del sig. Plaino.
»	2°	»	2 vacche	del sig. Cozzi di Beivars.
»	»	»	1 vacca	del sig. Bolzicco.
»	»	»	1 »	del sig. Burelli.
»	»	»	1 »	del sig. Terrenzani
»	3°	»	2 Torelli	del sig. Freschi.
»	»	»	1 vacca pregna	del sig. Cozzi

Delegato a rappresentare la Provincia, venne nominato il marchese cav. Fabio Mangilli.

La nostra Provincia alla Mostra equina di Torino. In questi giorni ha avuto luogo a Torino la Mostra equina, che riuscì interessantissima e pel numero dei concorrenti e per la qualità dei cavalli esposti, avendovi le più note scuderie italiane mandati i loro migliori prodotti. — La nostra Provincia, un tempo così rinomata per la beltà e robusta razza de' suoi cavalli, vi fu scarsamente, ma in compenso bene rappresentata. Due soli furono gli espositori: il sig. Morpurgo de Nilma, del Distretto, se non sbagliamo, di Pordenone, ed il cav. Carlo Ferrari di Fraforeano, il quale s'inscrisse proprio all'ultimo momento; tant'è vero che il suo nome non figura nell'elenco dei concorrenti. Ma i giornali del luogo, e segnatamente la *Gazzetta Piemontese* del 12 corr., spiegando questa omissione, hanno parole d'elogio pel bellissimo gruppo di sei cavalle, cinque saure ed una baia, dai 4 ai 5 anni, esposte dal cav. Ferrari. Tali elogi devono essere meritati e sinceri, e non ispirati dalla solita compiacenza se, stando a quel che si dice, le dette cavalle hanno potuto subito incontrare il gusto di un amatore, al quale sarebbero state vendute a buonissime condizioni. Noi ce ne rallegriamo tanto col cav. Ferrari, che, non contento della bella rinomanza già acquistatasi come espertissimo agricoltore, ha saputo farsi valere quale distinto allevatore, contribuendo così per sua parte a far conoscere fuori ed apprezzare, più che non sia, questa nostra Provincia, alla quale, giudicando alla stregua delle opere, egli è legato più che dagli interessi, da affetto vivissimo.

La Società Alpina friulana ci manda un suo bellissimo volume: *Cronaca pel* 1883 *della Società Alpina friulana.* Ne riparleremo. Frattanto la ringraziamo del dono ed avvertiamo che il volume si trova in vendita presso la libreria Gambierasi al prezzo di lire 5.

Contro la pellagra. Diamo le conclusioni della Relazione letta al consiglio dell' Associazione Agraria friulana dal suo vice-presidente cav. P. Biasutti:

I. Che le disposizioni contro l'uso del granoturco per alimento dell'uomo non si prestino ad una pratica applicazione.

II. Che il r. Governo faccia studiare in modo scientifico, giusta l'unito allegato, l'etiologia della pellagra, prometta un premio lusinghiero allo scopritore della vera natura del morbo, ed incarichi degli studii opportuni, alcune delle persone competenti nella materia, largendo loro infrattanto comodi stipendii e tutti i mezzi all'uopo necessarii.

III. Che venga ordinata con legge la costruzione di un essicatojo di grani per ogni comune dominato dalla pellagra, ed altresì per quegli altri comuni, ove il Consiglio provinciale, sulla proposta del Prefetto e sentito il Consiglio sanitario provinciale, ne credesse opportuna l'istituzione.

IV. Che il r. Governo faccia studiare un essicatojo modello da potersi adottare generalmente, e possibilmente un modello che permettesse la stagionatura del grano anche in ispica.

V. Che la spesa relativa sia sopportata per terzo dai comuni interessati, dalla Provincia e dallo Stato.

VI. Che il progetto circa le case rurali, la aje e le acque potabili, possa tradursi in legge, accordato un termine di un biennio dalla pubblicazione della legge per l'introduzione delle volute migliorie.

Il Relatore BIASUTTI.

Un bel dono alla nostra Biblioteca. Questa civica Biblioteca riceveva in questi giorni un cospicuo dono dall'egregio abate cav. Don Giampietro de Domini. Consiste esso nella collezione delle Opere di S. Damaso, di S. Pietro Damiano, di S. Giustino, di Aristotele, Platone, Plotino, dell'ab. Roberto, di Omero in greco e latino con commenti, tutti in buone e rare edizioni. La Direzione ha fatto già tenere al sullodato Abate i suoi sentiti ringraziamenti per tale liberalità degna d'esempio.

Orario ferroviario invernale. Pel cinque novembre andrà in attività l'orario d'inverno sulle ferrovie.

Artisti che si fanno onore. La Compagnia veneziana, diretta da Giacinto Gallina, la quale, come annunciammo, darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Minerva nel prossimo ottobre, recita presentemente sulle scene del Manzoni, a Milano.

I giornali milanesi si profondono in lodi che dobbiamo ritenere giuste, perchè conformi a quanto scrissero i confratelli delle città dove la Compagnia ha fatto sua comparsa.

E le belle accoglienze incontrate dovunque, non le mancheranno, speriamo, da noi.

Consulti medici. Il dott. *Clodoveo D'Agostini*, continuando a dedicarsi allo studio delle malattie dell'infanzia, rende noto che si presta a consulti, nel proprio domicilio, via Francesco Mantica (S.S. Redentore) N. 2, e ciò alla mattina di ciascun giorno fra le 10 e le 11 ore.

Funerali. Oggi, alle cinque pom., si fanno i funerali ad un altro reduce, Nardoni Carlo. Fece questi la campagna del 1866. Poi, si arruolò di nuovo nell'esercito, corpo dei reali carabinieri, ed avanzò brigadiere. Dovette per altro abbandonare il servizio, dopo otto anni, in causa della malattia, che ora lo trasse al sepolcro.

La Società dei Reduci invita i soci ad assistere ai funebri dell'estinto. La riunione avrà luogo presso la sede della Società, alle ore quattro e mezza pom.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il sogno di Facanapa, con ballo.

Disgrazia. Certo Della Vedova Giuseppe da Paderno, operaio presso il sig. Nardini fuori porta Pracchiuso, jeri sera, essendosi lanciato contro un cavallo per arrestarne la corsa sfrenata e pericolosa, venne gettato a terra e ferito in più parti della testa. Lo curò subito il sig. tenente medico conte Marchisio che fortunatamente potè rilevare non trattarsi di caso grave, potendo guarire in 5 o 6 giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 18 *settembre.*

Mancandoci lo spazio daremo domani la consueta *Rivista dei Vini.*

Mercato granario. Attivo.

Granoturco sostenuto con pronto esito e lupini lo stesso.

Segale e frumento scarseggiante, ma con correnti affari.

Ecco i prezzi praticati ed esposti sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il Giornale:

Frum. com.	l.	14.—	a	15 20
detto semina Rieti	»	—.—	a	16.25
Granoturco com. vec.	»	11.—	a	12.15
id. Giallone	»	.—	a	—.—
detto comune nuovo	»	9 60	a	10.80
detto giallone nuovo	»	10.50	a	11.60
detto cinquantino	»	—.—	a	—.—
Segale nuova	»	10.20	a	10.40
Lupini nuovi	»	5.40	a	5.60

Mercato Bovino. Vi sono alquanti bovini fuori porta Poscolle e Pracchiuso.

Diremo domani se merita qualcosa.

Mercato delle uova. Vendute 32,000 da l. 78 79 a il mille secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Scarso. Invariato.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche Latisana	»	22.—	»	35.—
dette inferiori	»	—.—	»	—.—
Susine (Siespis)	»	16.—	»	18.—
Pera butirro	»	—.—	»	—.—
Pera rosa	»	—.—	»	35.—
Corgnoli	»	—.—	»	—.—
Fichi	»	—.—	»	—.—
Mela	»	8.—	»	10.—
Patate	»	5.—	»	6.—
Fagiuoli freschi	»	18 —	»	30.—
Tegoline	»	8.—	»	10.—
Nocelle	»	25.—	»	28.—
Uva americana	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 settembre

Napoleoni 9.66.|— a 9.67.|— Londra 121.45 a 122.—; Francia 48.35 a 48.40; Italia 48.10 a 48.35; Banconote italiane 48 15 a 48 30 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12 16 Rendita austriaca in carta 80 80 a 80.90, Italia 95.35| a 95.45| Ungherese oro —|— —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18 settembre

Chiusura della sera Rend. 96.70

VIENNA 18 settembre

Rendita austriaca (carta) 80 80; Id. austr. (arg. 81,85. Id. austr. (oro) 104.80
Londra 121.70; Argento —.; Nap. 9.68.|—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine.

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il Concorso ai seguenti posti di Professore in questa Scuola d'Arte applicata alle Industrie:

I.° Prof. di Disegno, Modellazione ed Aritmetica, coll'annuo stipendio di L. 1700,

II.° Prof. di Lingua Ital., Geografia e Storia coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopraindicato alla Segreteria di questo Municipio le loro domande in bollo competente; corredandole dei documenti di moralità e di abilitazione all'insegnamento di dette materie, e di ogni altro titolo che reputassero opportuno.

Gemona, 1 settembre 1884.

Il Sindaco
Cav. Daniele Stroili.

N. 951 VI-2.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;

c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera 12 luglio p. p. dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 8 settembre 1884.

Il Presidente del Consorzio
M. Brunetti.

N. 599.

Provincia di Udine - Distretto di Codroipo.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p.v. resta aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra delle scuole per le frazioni di Flumignano e S. Andrat, al primo dei quali va annesso l'annuo stipendio di L. 556, all'altro di L. 400.

Il maestro ha l'obbligo di stabilire la sua residenza in S. Andrat, la maestra in Flumignano e gli eletti dovranno assumere il relativo servizio appena avuta partecipazione di loro nomina.

Talmassons, 13 settembre 1884.

Il Sindaco
Pietro Bertuzzi

N. 780.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

Avviso di concorso.

A tutto 27 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700, e l'eletto entrerà in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

Le istanze legalmente documentate verranno prodotte a questo ufficio entro il suepresso termine.

Rivignano, 13 settembre 1884.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

Il ricco negoziante di diamanti Citroen a Parigi, s'è suicidato, precipitandosi dalla finestra della propria casa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Skiernewice, 17. Bismark, Kalnoky e Giers conferirono assieme per quattro ore.

Si fece una fotografia dei tre ministri uniti, come fu fatta dei tre Imperatori.

Parigi, 16. Dicesi che Courcel avrà un nuovo colloquio con Bismark, appena ritornato questi da Skiernevice.

Londra, 17. La *Reuter* ha da Shanghai 16 corr.:

Duemila francesi sbarcarono a Kimpai, attaccarono e sconfissero le forze chinesi che ebbero grandi perdite. I chinesi sono in piena ritirata.

Roma, 17. Il Papa delegò i monsignori Lorenzelli e Locatelli a recare rispettivamente la berretta cardinalizia agli Arcivescovi di Vienna e di Siviglia.

Confermasi essere imminente una enciclica nella quale Leone XIII vuole dimostrare che il liberalismo vero trovasi unicamente nella Chiesa.

Praga, 17. Da Reichenberg fu requisito il militare per sedare l'agitazione prodotta dall'apertura delle scuole czeche.

Skiernevice, 17. Guglielmo assieme a Bismarck e seguito partì alle ore otto di stamane.

La famiglia imperiale di Russia, l'imperatore d'Austria e i rispettivi seguiti lo accompagnarono alla stazione congedandosi cordialmente. Guglielmo abbracciò ripetutamente la czarina e tre volte l'imperatore d'Austria e lo czar, esprimendo a tutti i presenti riconoscenza per l'accoglienza trovata.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Al negozio d' orologerie
ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendarî e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da 1/2 litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell' aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, ECONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Terzo appartamento

d'affittare

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità estera* G. L. Da... e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

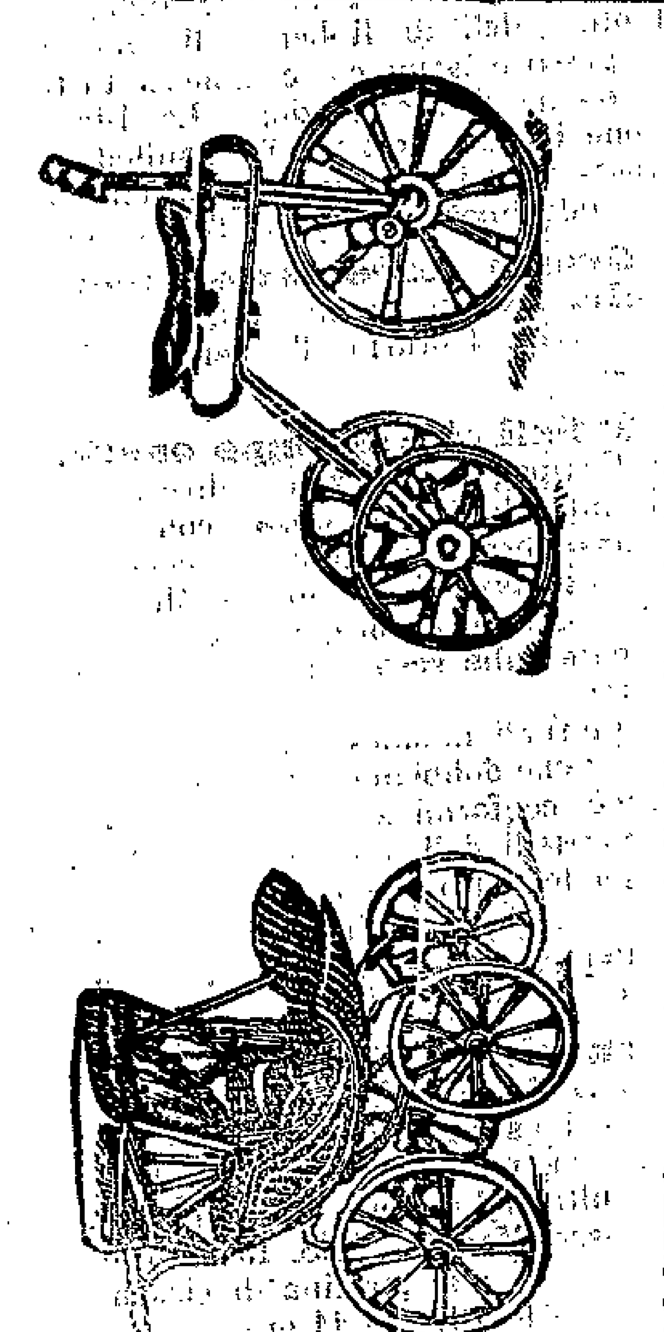
Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

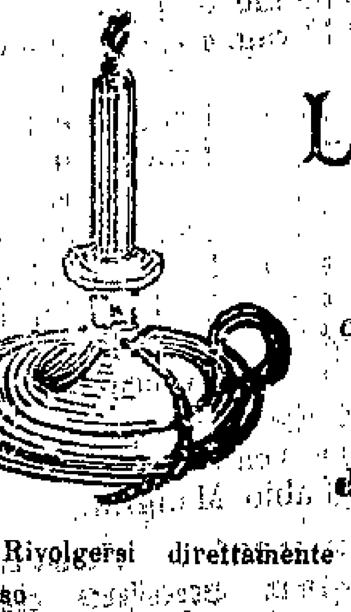


DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

AVVISO.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

MALATTIE VENEREE

Scoli blenorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati.** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»